

Crisi: commercio, 250 negozi in meno a Pistoia nel 2012

TOSCANA - 13/09/2012 - Appello di Confcommercio: "le istituzioni locali si assumano impegni concreti a tutela delle imprese e quindi dei lavoratori del terziario"



"Il 2012 chiuderà con oltre 250 negozi in meno nella provincia di Pistoia". Sono le valutazioni di Confcommercio che stima un segno decisamente negativo per il saldo riguardante la natalità delle imprese commerciali in provincia. "Le piccole attività di commercio di vicinato - afferma Confcommercio - sono sicuramente quelle in maggiore sofferenza, sia che si trovino nei centri storici o nei quartieri periferici. E con la perdita dei negozi di vicinato sono a rischio, con i posti di lavoro, anche molti servizi senza i quali probabilmente cambierà l'assetto e la vivibilità dei piccoli paesi e dei centri storici che si stanno progressivamente svuotando". Facendo un identikit della tipologia di imprese che si apprestano ad abbassare il bandone definitivamente, Confcommercio valuta che a chiudere saranno soprattutto imprese giovani, avviate di recente e troppo spesso senza un corretto piano di sviluppo. Da qui un appello alle istituzioni locali affinché si assumano impegni concreti a tutela delle imprese e quindi dei lavoratori del terziario. Contenimento delle aliquote Imu per le aziende, diminuzione della tassa igiene ambientale sullo smaltimento dei rifiuti e una riduzione delle tariffe per le nuove imprese, sono alcune delle richieste dell'associazione.